

SOCIOSCAPES

International Journal of Societies, Politics and Cultures

CALL FOR PAPERS

RAZZISMO, AMBIENTE E SALUTE

Razzismo ambientale e disuguaglianze di salute

Guest Editors

Fabio Perocco (University of Venice) – Francesca Rosignoli (University of Stockholm)

CRESCITA STRUTTURALE DELLE DISUGUAGLIANZE

Nell'ambito della crescita strutturale delle disuguaglianze che ha avuto luogo negli ultimi decenni ai quattro angoli del pianeta, le disuguaglianze di salute (globali e interne) e le disuguaglianze ambientali si sono fortemente acutizzate nonostante l'avanzamento della conoscenza scientifica nelle *life sciences* e malgrado la diffusione del fantomatico paradigma *green*. La globalizzazione neo-liberista ha trasformato le disuguaglianze sociali e il sistema delle disuguaglianze, modificando quelle vecchie, generandone di nuove, intrecciando le vecchie e le nuove; le disuguaglianze sociali, ambientali, di salute, si sono modificate e inasprite, anche a causa dell'epocale crisi ambientale in corso e della profondissima frattura metabolica – che, in combinazione con l'acutissima crisi economica e con la crisi sanitaria da Sars-Cov-2, si sono unificate in una colossale triplice crisi della società capitalistica.

RAZZISMO E ASCESA DEL RAZZISMO ISTITUZIONALE

Questa crescita delle disuguaglianze è avvenuta contestualmente all'ascesa inarrestabile in tante parti del mondo del razzismo, il quale ha mantenuto un ruolo chiave nel processo di produzione, riproduzione, accumulazione e legittimazione delle disuguaglianze, comprese quelle di salute e quelle ambientali. Il razzismo – elemento costitutivo e organico del capitalismo – rimanda ad un rapporto materiale di sfruttamento tra razze, classi, generi, ad un rapporto sociale di dominazione che comprende una dimensione ideologica che naturalizza, giustifica e legittima lo sfruttamento e la dominazione. Oltre ad essere strutturale, il razzismo è strutturato e strutturante; è un sistema organizzato di pensiero, politiche, pratiche e discorsi, contraddistinto da un movimento dall'alto verso il basso della società in cui razzismo dottrinale e razzismo istituzionale sono le fonti primarie del razzismo popolare. Ma mentre il razzismo popolare è socialmente appreso e quindi reversibile, il razzismo istituzionale è la quintessenza del razzismo, e quindi sistemico.

RAZZISMO AMBIENTALE E DISUGUAGLIANZE DI SALUTE

Nonostante le tante dichiarazioni di uguaglianza che si sono susseguite nei decenni passati e che si sentono tutti i giorni, il razzismo, nelle sue varie forme, mantiene ancora un grandissimo peso nel processo di produzione e conservazione di disparità, tra cui: le disuguaglianze ambientali, le disuguaglianze di salute, le disuguaglianze di salute ambientale, l'eccesso di malattie e mortalità tra specifici gruppi sociali, la presenza di ambienti nocivi e insalubri "riservati" a specifiche classi e fasce di popolazione.

Tra le varie forme di razzismo, il razzismo ambientale – ovvero le disuguaglianze ambientali legate al fattore razziale e caratterizzate da una dimensione razziale – vi gioca un ruolo di primo piano, che svolge attraverso molteplici modalità e meccanismi: l'esclusione sociale, la segregazione lavorativa, la concentrazione di specifici gruppi di lavoratori in luoghi di lavoro insalubri e in mansioni nocive; la stigmatizzazione delle popolazioni e dei gruppi razzializzati (minoranze, immigrati, popolazioni indigene, proletariato e sotto-proletariato, fasce vulnerabili, gruppi svantaggiati); l'isolamento spaziale, la segregazione urbana, la concentrazione abitativa in aree malsane, insalubri, con pochi servizi, difficili da raggiungere a causa di barriere naturali o artificiali; la collocazione di produzioni e siti nocivi, tossici, inquinanti, presso quartieri o zone abitate in prevalenza da popolazioni e gruppi razzializzati; il loro insediamento presso produzioni o siti nocivi, tossici, inquinanti; la discriminazione nelle politiche ambientali e nelle prassi amministrative riguardanti l'ambiente, l'urbanistica, il territorio; l'esclusione dai processi e dai luoghi di definizione delle politiche urbanistiche, dei progetti ambientali.

Se il razzismo ambientale favorisce l'esposizione, la suscettibilità e la vulnerabilità delle popolazioni e dei gruppi razzializzati alle malattie (fisiche e mentali) e alle patologie sociali, se la concentrazione in ambienti malsani ne peggiora la condizione di salute, a sua volta la perdita del patrimonio di salute causata dal razzismo ambientale costituisce un fattore di esclusione dal mercato del lavoro, di impoverimento (economico, educativo, etc.), di stigmatizzazione. E ciò rafforza il razzismo, il quale dichiara e certifica come naturale l'inferiorità sociale delle popolazioni e dei gruppi razzializzati. Questo fenomeno lo si sta osservando con la pandemia, che ha messo in luce e aggravato le disuguaglianze di salute – con le popolazioni e le minoranze razzializzate che stanno subendo ovunque le conseguenze peggiori in termini di morbilità e mortalità.

LOTTE E RESISTENZE

Questo insieme di processi non è unilaterale, onnipotente, monolitico. Il mondo pullula di lotte contro il razzismo ambientale, contro le disuguaglianze ambientali e di salute, di mobilitazioni per la salute e per l'ambiente, per spezzare il circolo vizioso descritto poc'anzi. Dalle singole mobilitazioni locali focalizzate su situazioni specifiche ai movimenti transnazionali, la convergenza di lotte e movimenti sociali per la giustizia ambientale e climatica ha mobilitato (anche virtualmente e oltre i singoli contesti locali) un numero crescente di persone contro i lasciti del capitalismo e di politiche pubbliche razziste in ambito ambientale. Cosicché le lotte su razzismo, ambiente e salute sono divenute un banco di prova per l'insieme delle lotte sociali e un importante osservatorio sul conflitto sociale.

La recrudescenza del razzismo istituzionale – portata all'attenzione dell'opinione pubblica da movimenti quali Black Lives Matter, Common Ground Collective dopo l'uragano Katrina, Standing Rock Coalition, dalle lotte delle comunità indigene del Sud e del Nord del mondo contro l'economia estrattivista e i trasferimenti forzati di popolazione causati dalle grandi opere, dal cambiamento climatico, dalla devastazione ambientale – si sta manifestando anche e ancor di più nella pandemia. In questa crisi sanitaria assumono rilievo le lotte a favore della sanità pubblica e della salute dei lavoratori, per l'uguaglianza nella salute (accesso ai servizi sanitari, alle cure, al vaccino, ad articoli sanitari di prima necessità), a favore di realtà, esperienze e pratiche alternative.

Nelle lotte per la salute e l'ambiente è stato di vitale importanza il ruolo delle donne, che hanno acceso e organizzato il conflitto ambientale, che hanno posto la questione della giustizia ambientale nelle comunità svantaggiate e vulnerabili. In queste lotte è emersa la specificità della prospettiva eco-femminista, tanto nella differenza di genere nell'affrontare le questioni ambientali quanto nella critica profonda al sistema patriarcale capitalistico che discrimina le donne e il mondo “more-than-human”.

FINALITÀ DEL NUMERO

Scopo del numero della Rivista Socioscapes è analizzare criticamente il rapporto tra razzismo, salute e ambiente, in particolare il rapporto tra razzismo ambientale e disuguaglianze di salute, l'intreccio dei mali ambientali con i mali sociali del razzismo e del capitalismo, attraverso la raccolta di studi teorici o di studi empirici.

Secondo una prospettiva multidisciplinare, questo numero accoglie contributi provenienti da diversi settori di studio, tra cui (ma non solo) sociologia, scienza politica, antropologia, economia politica, geografia, epidemiologia, salute pubblica, studi urbani e rurali, studi ambientali, studi sulla giustizia ambientale, ecologia politica, Critical Race Theory, ecofemminismo, Critical Race Feminism.

Qui di seguito proponiamo alcuni spunti per i contributi, che non sono assolutamente vincolanti:

- studi sulla particolare esposizione di popolazioni, gruppi e lavoratori razzializzati (minoranze, immigrati, popolazioni indigene, proletariato e sotto-proletariato, fasce vulnerabili, gruppi svantaggiati) a rischi e incidenti ambientali, a malattie professionali;
- razzismo, Covid-19 e disuguaglianze di salute; disuguaglianze razziali di salute e Covid-19; disuguaglianze razziali in morbilità e mortalità Covid-19; discorsi razzisti e pandemia.
- meccanismi che generano e rafforzano le disuguaglianze di salute ambientale, che colpiscono i gruppi vulnerabili (politiche ambientali, politiche economiche, politiche urbanistiche);
- lotte, mobilitazioni, movimenti sociali, espressioni artistiche e culturali, che affrontano il rapporto razzismo-ambiente-salute, che combattono il razzismo ambientale e le disuguaglianze di salute ambientale; donne e conflitti ambientali, ruolo delle donne nella nascita e nello sviluppo delle lotte per l'ambiente, contro il razzismo ambientale, le disuguaglianze di salute e le disuguaglianze di salute ambientale.
- riflessioni teoriche sugli strumenti concettuali riguardanti il rapporto razzismo-ambiente-salute, il razzismo ambientale; elaborazioni teoriche contro-egemoniche a protezione della salute pubblica (ad esempio il pensiero de-coloniale a favore dei diritti degli indigeni per forme alternative di sviluppo rispettose della salute pubblica).

Procedura e calendario di pubblicazione

La Rivista Socioscapes invita a sottoporre proposte di articoli inviando un abstract ai Guest Editors. Le proposte devono includere le informazioni sull'autore (nominativo, affiliazione istituzionale, indirizzo e-mail), il titolo del contributo, un abstract di 500 parole (al massimo), alcune parole chiave (max. 5). Le proposte devono essere inviate a: Fabio Perocco fabio.perocco@unive.it e Francesca Rosignoli Francesca.Rosignoli@eurac.edu.

Gli articoli accettati dovranno avere una lunghezza massima di 8000 parole (note e bibliografia comprese).

Lingue: gli abstract delle proposte e gli articoli possono essere scritti in inglese, italiano, spagnolo, francese.

Calendario: gli abstract delle proposte e gli articoli devono essere inviati secondo le tempistiche sottoindicate.

15 Aprile 2021 – Invio delle proposte ai Guest Editors.

30 Aprile 2021 – Notifica di accettazione/non accettazione della proposta.

15 Settembre 2021 – Invio degli articoli alla Rivista.

30 Ottobre 2021 - Peer review.

15 Dicembre 2021 – Modifica degli articoli.

2022 – Pubblicazione.

Sito della Rivista: <http://www.socioscapes.org/index.php/sc>